

TEMPLON

II

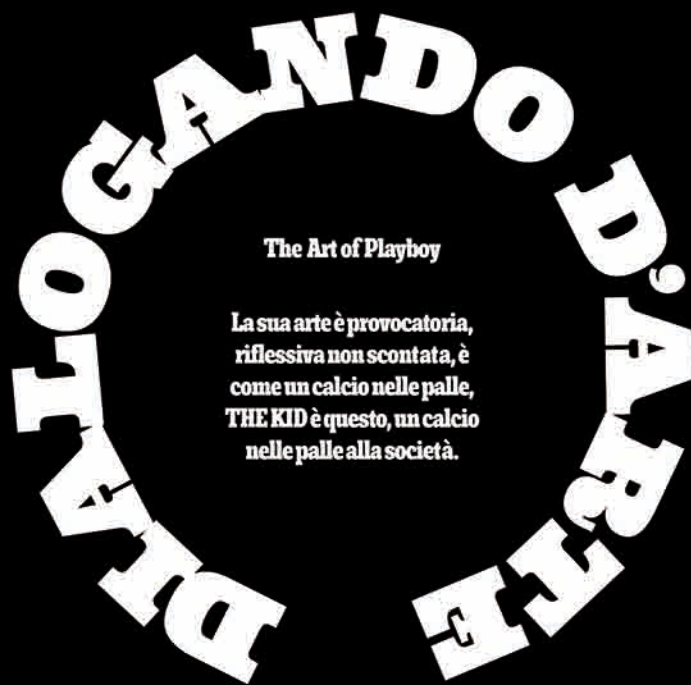
THE KID

PLAYBOY, avril 2020

DIALOGANDO D'ARTE – THE KID

By Carlo Sessa





Giovanissimo artista, **THE KID** riesce a destreggiarsi con più tecniche – dalla pittura, al disegno con la penna Bic fino alla scultura iperrealista – in cui evidenzia nei suoi lavori, tutte le difficoltà e i disagi che affrontano i giovani adolescenti nella società con le sue regole autoritarie. È un'adolescenza abbandonata senza la guida degli adulti, troppo occupati a contemplare le proprie vite in progressiva disgregazione o ad assecondare le regole di un sistema codificato. Tutta la ricerca espressiva di THE KID è una presa di posizione nei confronti della società ancorata a dei dogmi precostituiti nel definire il futuro di tutti – anche di chi è adolescente – sulla base dell'ambiente sociale da cui si proviene. Orfani di figure modello, abbandonati al loro destino e lasciati senza regole e linee guida, questi ragazzi se ne inventano di proprie, nel tentativo di auto-organizzarsi e governarsi con regole proprie fuori dal controllo di un'autorità adulta. Quei ragazzi sono il futuro, una dimensione violentata, cancellata, in cui ogni rapporto umano viene sminuito dal degrado ambientale o sociale in cui innocenza e corruzione viaggiano su un unico binario. Sono le illusioni delle promesse non mantenute, di un sistema sociale e giudiziario – quello americano – sbagliato, ma soprattutto mistificatore nei confronti di questa generazione lasciata maturare da sola senza certezze o una possibilità di riscatto, come se il fatto di crescere in un determinato ambiente sociale li costringa a restare bloccati nel vortice degli eventi che si susseguiranno nella loro esistenza, definendo il futuro uomo che ne verrà. Traviati e portati all'exasperazione senza alcun senso di colpa da una società che dovrebbe guidarli, come in un *autodafé*, THE KID ne celebra l'innocenza perduta.

CARLO
SESSA

TESTO



PB Perché THE KID?

TK Troppe persone crescono, questo è il vero problema con il mondo. Non ricordano come sia essere un ragazzo, si guardano gli uni con gli altri, costruiscono muri per proteggersi dalle differenze e chiudono gli occhi ai problemi evidenti nella nostra società. È per questo che uso il soprannome THE KID che mi è stato dato da poco, in ribellione contro qualsiasi forma di conservatorismo che viene troppo spesso con l'età adulta.

PB Ci sono artisti che ammiri particolarmente?

TK Certamente conosco le opere di artisti iperrealisti come Ron Mueck o Maurizio Cattelan, o quelle dei Chapman Brothers e Duane Hanson. Come adolescente sicuramente mi hanno dato una forte impressione. Ma ad essere sincero, sono molto più influenzato, ad esempio da Caravaggio e dalla sua contemporaneità scura – usava prostitute e ladri come modelli per dipingere la Vergine Maria e Gesù Cristo - o dalla violenta purezza di Bernini e anche naturalmente da film contro-culturali americani come *Over The Edge* di Kaplan, *Mommy* di Xavier Dolan o *Kids* di Larry Clark.

PB Come studi i soggetti o le scene dei tuoi lavori? Chi sono i ragazzi che ritrai? Personaggi reali o scaturiti dalla tua fantasia?

TK Tutte le mie opere sono ispirate da eventi reali, che si sono verificati negli ultimi decenni soprattutto negli Stati Uniti e da ragazzi reali, che sono stati portati alla violenza a causa delle circostanze dell'ambiente in cui sono nati. Ogni soggetto rappresenta in generale le difficoltà a cui vanno incontro le giovani generazioni e si trasformano in quello che lo



↑
THE KID, *Our Meat Is USA Choice*, tritico, pittura a olio e tempera all'uovo su tela, 275 x 689 x 6 cm., The Old Clinic Collection, Aspen, USA, 2019 - 2020



spettatore vede in loro e proietta su di loro. Dopo di che, utilizzo i modelli dal vivo e le diverse referenze visive per creare la mia reinterpretazione di queste singole storie.

PB Domina il sogno americano dissilluso, pensi che la società americana abbia fallito verso i suoi ragazzi quando nelle scuole bisogna passare sotto un metal detector per entrare in aula?



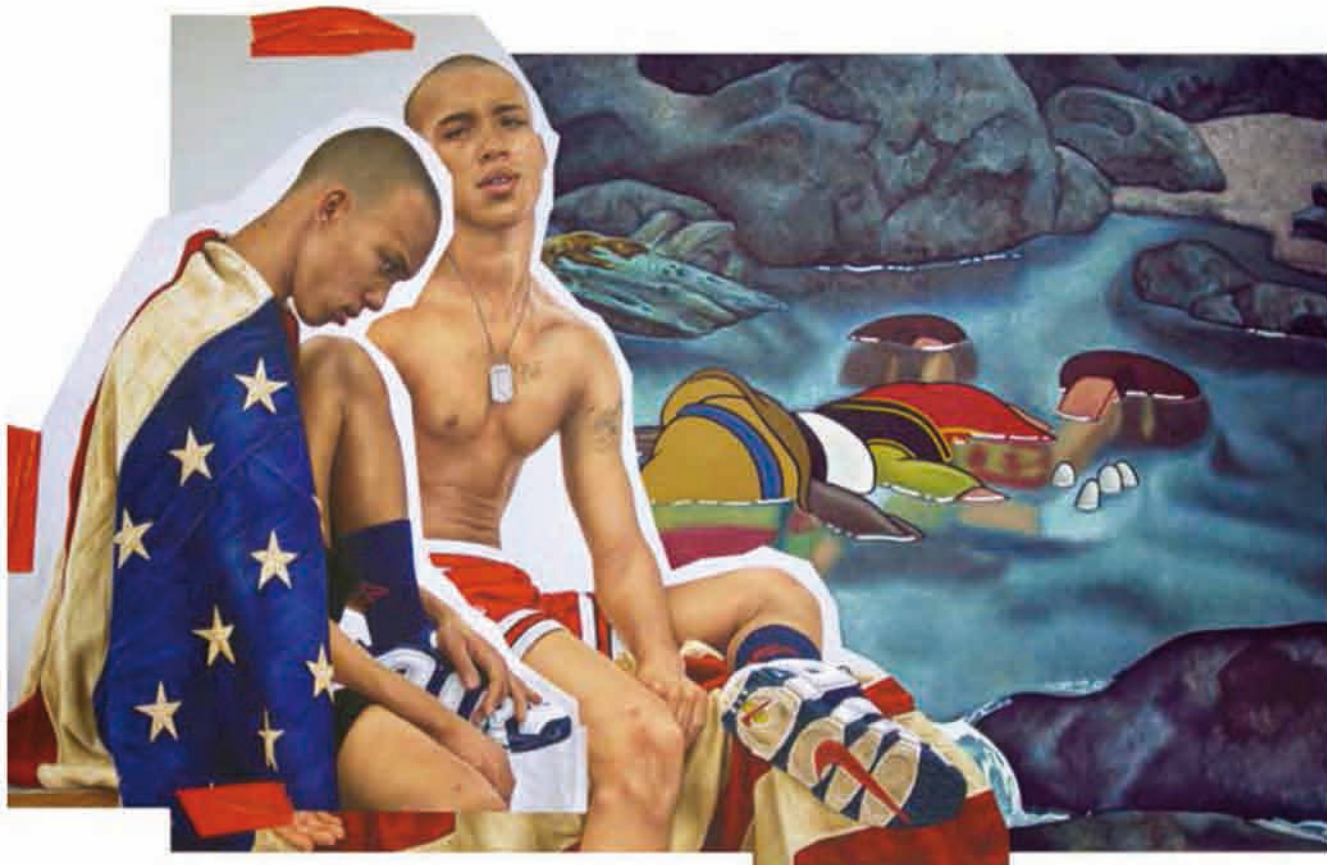
↑
THE KID, *Resist*, pittura a olio e tempera all'uovo su tela, 242 x 211 x 6 cm., Le Grand Palais, Parigi, Francia, 2017

TK Assolutamente, per questo motivo la bandiera degli Stati Uniti a stelle e strisce che uso come elemento ricorrente in alcune mie opere è per me un così potente simbolo di questa stessa dualità tra ideale e realtà, innocenza e corruzione ... è il perfetto simbolo contemporaneo del "chiaroscuro" sociale in cui siamo, e del sentimento sfocato di giusto e sbagliato particolarmente nella mia generazione.

THE KID

◉ Nato nel 1991, è un artista contemporaneo autodidatta che sin dai primi anni di un'adolescenza irrequieta, mette in discussione la nozione di determinismo sociale e la sottile frontiera tra innocenza e corruzione. Questo è quello che tutti i suoi soggetti hanno in comune, dietro la loro giovinezza e bellezza c'è una storia tragica, il suo obiettivo è "catturarli nei loro momenti decisivi, per sempre intrappolati tra innocenza e corruzione". THE KID è un attivista impegnato e sostenitore dell'Organizzazione internazionale non governativa Human Rights Watch, che difende i diritti umani in tutto il mondo, in particolare per la lotta contro la discriminazione sociale e la giustizia disumana.

↑
Opera di apertura
THE KID davanti
Not Normal, olio e
tempera all'uovo su
tela, 207 x 307 cm.,
Art Basel Week, Basel
Switzerland, 2019



PB La tua arte racconta tutto il disagio adolescenziale di ragazzi lasciati soli, senza speranze e senza futuro. Sono gli adulti o i giovani ad essersi rassegnati?

TK Penso sia stato Jackson Pollock a dire che la pittura è scoperta di sé e che ogni artista dipinge ciò che è; credo sia lo stesso per me. Sebbene raramente mi rappresento, ogni opera è profondamente radicata nella mia esperienza personale ed esprime le mie paure e speranze. Voglio mettere in discussione il pubblico sul determinismo sociale; la sottile frontiera tra innocenza e corruzione, l'uguaglianza delle probabilità o la linea



THE KID, *I Saw The Sun Begin To Dim*, pittura a olio e tempera all'uovo su tela, 244 x 351 x 6 cm., MOCO Museum - Amsterdam, 2021

di dissolvenza tra giusto e sbagliato nelle nostre società moderne. Non sono sicuro che i giovani rinuncino più degli adulti, sicuramente io non lo farò!

PB Di impatto le opere *Too young too die?* e *As a flower chooses its color* questi bambini nati coi tatuaggi come se fossero già marchiati. Ma quindi il futuro non è cambiabile?

TK A prima vista si potrebbe vederla così. Ma non credo all'ineluttabilità, al contrario. Nella mia scultura *As a flower chooses its color*, lo spettatore si chiede se il bambino stia dando il dito medio al nuovo mondo in cui

Tutte le mie opere sono ispirate da eventi reali, che si sono verificati negli ultimi decenni soprattutto negli stati uniti e da ragazzi reali, che sono stati portati alla violenza a causa delle circostanze dell'ambiente in cui sono nati



entra, come se mandasse a fanculo il destino apparentemente impostogli dalla società. E nella mia scultura *Too Young To Die?*, considera che c'è un punto interrogativo e non un punto esclamativo alla fine del titolo, mostrando e mettendo in discussione il pubblico sulla lotta della giovane generazione per il suo diritto di scegliere il proprio futuro, piuttosto che affermarne la condanna a un destino già condannato.

PB La società ha da sempre creato modelli sociali da seguire, ma oggi senza guida i ragazzi sono lasciati soli e cercano una comune identità nelle gang. Il divario è sociale o culturale?

↑
THE KID, The State I Am In, In The Consciousness Of A Country's Empty Mind, scultura in silicone e pittura a olio e vari materiali (nessun animale è stato maltrattato), 279 x 288 x 148 cm., - 21st Century Museum - Chicago, USA, 2020 - 2021

TK Entrambi. Per me l'arte dovrebbe riguardare l'umanità, la società. Deve riflettere il suo tempo, mettere in discussione il pubblico, per infiammare il dibattito. Rendere le persone consapevoli, mettendole di fronte a uno specchio. E probabilmente non è mai stato così urgente dall'ultima rivoluzione culturale degli anni '60.

PB Violenza e modelli sbagliati, racconti uno spaccato di vita reale di giovani privi di aspirazioni o è la società ad avergli tagliato loro le ali?

TK Sono sempre stato attratto da questa frase nel *Ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde: "Dietro ogni

cosa squisita sta qualcosa di tragico". Penso che siano molte delle cose che le mie opere hanno in comune, nonostante la loro giovinezza e bellezza, tutti i miei soggetti sono destinati a fallire, come un fiore è destinato a svanire. Cerco di catturarli nel loro momento definitivo, perennemente colti fra innocenza e corruzione.

PB Guardando i tuoi lavori vengono alla mente i ragazzi del film *Detachment* di Tony Kaye o *Gummo* di Harmony Korine. Al di là dei tuoi lavori, tu come ti poni verso il futuro?

TK *Nec Spe, Nec Metu* ovvero "senza speranza, senza paura" anche se direi che non è il mio motto, sento



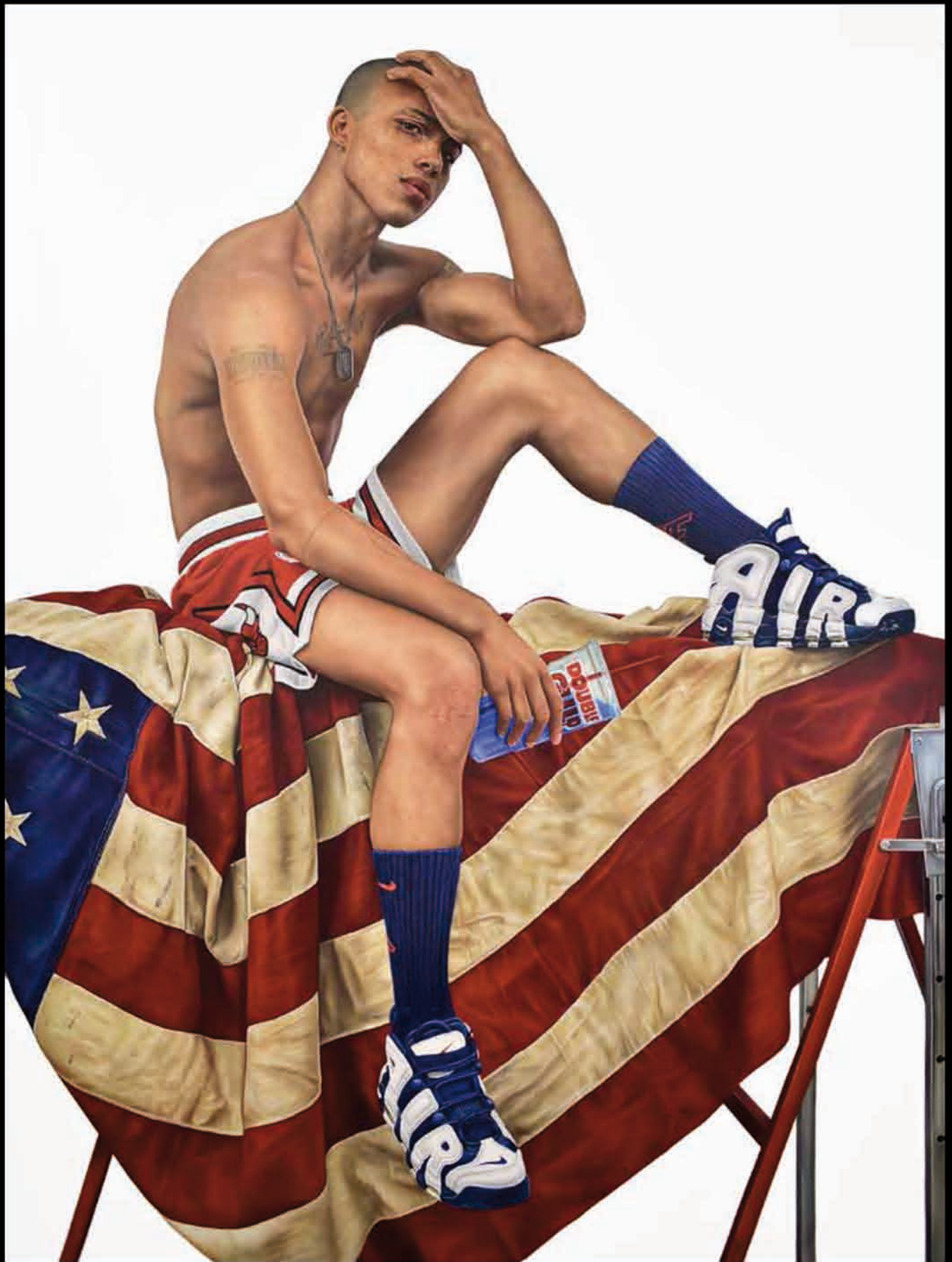
THE KID, *in No Pasaràni*, installazione inclusa nelle sculture *Michael Jackson For President* e *Back To School*, scultura in silicone, pittura a olio e vari materiali, (nessun animale è stato maltrattato), 248 x 500 x 190 cm., Le Grand Palais, Parigi, Francia, 2017

La libertà non è mai definitivamente conquistata: ogni generazione deve guadagnarsela e ottenerla

che descrive piuttosto bene la mia generazione e il futuro che stiamo affrontando, per questo ritengo che sia un tema ricorrente anche nel mio lavoro. A proposito è anche per me una forma d'omaggio a Caravaggio, che usava scrivere queste parole di notte nelle strade, come espressione della sua ribellione contro l'autorità e il potere rappresentato dalla Chiesa nel suo tempo.

PB Una verità cruda e dura, che sa di riformatorio e carcere minorile. Una denuncia verso il sistema giudiziario americano?

TK Sicuro! Voglio che ognuna delle mie opere trasmetta un inspiegabile senso di abbandono macchiato di violenza interiore, mentre affronta il pubblico con le realtà del ragazzo in riformatorio e la responsabilità morale delle nostre società verso la gioventù.



THE KID, *Marvin*, pittura a olio e tempera
all'uovo su tela, 281 x 213 x 6 cm., MOCO
Museum - Amsterdam, 2021



Voglio mettere in discussione il pubblico sul determinismo sociale, la sottile frontiera tra innocenza e corruzione, l'uguaglianza delle probabilità o la linea di dissolvenza tra giusto e sbagliato nelle nostre società moderna



THE KID, *Do You Believe In God?*, scultura in silicone, pittura a olio e vari materiali, 105 x 84 x 56 cm., ADIAF Triennale Exhibition, The Contemporary Art Institute, Lyon Villeurbanne, Francia, 2016

PB *Do you believe in God?* è sicuramente una delle statue più sciocanti. Quasi una domanda rivolta a noi spettatori. Hai una particolare posizione verso la religione?

TK Le reazioni al mio lavoro dipendono molto dal pubblico. Ma buone o cattive, sono sempre intense. Molta gente di varie origini sociali e geografiche, è visibilmente e profondamente commossa. Spesso rimangono anche per molto tempo

davanti a una delle mie opere, come in uno stato di catarsi personale. E tu hai ragione, alcune opere come le mie sculture *Do You Believe In God?* o *Too Young To Die?* Possono anche scatenare reazioni controverse, spesso escono dal malinteso, a volte a causa del conservatorismo. Non mi dispiace, al contrario! Sono molto ispirato tra l'altro dalle parole di Abraham Lincoln "L'America non sarà mai distrutta dall'esterno. Se vacilleremo e perderemo le nostre libertà, sarà perché noi abbiamo distrutto noi stessi (...). Peccare di silenzio, quando bisognerebbe protestare, fa di un uomo un codardo" e anche dalla celebre attivista per i diritti civili - e moglie di Martin Luther King - Coretta Scott King, che una volta disse che: "La libertà non è mai definitivamente conquistata: ogni generazione deve guadagnarsela e ottenerla". Quindi sì, l'umanesimo, la democrazia e la lotta per la libertà e l'uguaglianza delle probabilità sono la mia vera religione immagino!

PB Maurizio Cattelan appese tre sagome di bambini su una pianta di una piazza a Milano nel 2004 scatenando ogni sorta di critica. Le tue opere poste al di fuori delle gallerie avrebbero un messaggio più forte?

TK Hai assolutamente ragione! Nella mia mostra personale *Back to School - A Portrait Of Youth In Revolt*, esposta al Paris Grand Palais nella primavera del 2017, volevo ritrarre il nuovo inizio del confronto della gioventù odierna con il ritorno del nazionalismo e del fascismo, mostrando la dicotomia di fronte alla quale questo confronto mette la gioventù odierna in una lotta tra la paura di un odio ancestrale e la speranza in una nuova rivoluzione per i diritti civili. Ma era anche importante per me che la mia nuova esposizione non riproducesse solo il nostro contesto politico, ma riecheggiasse l'immaginario storico dei giovani che protestavano per i diritti civili e contro la guerra del Vietnam negli anni '60, immagini rese eterne in particolare dagli scatti degli studenti con armature improvvisate da attrezzature scolastiche come i caschi da football americano che fronteggiavano la violenza della polizia. Così per esempio nella mia ultima installazione *No Pasaràn*, che è composta dalle sculture a grandezza naturale di *Michael Jackson For President* e *Back To School*, avrebbero sicuramente un senso più significativo se dovessero essere esposte in strada, e vorrei che in futuro accadesse! ♫